

UNA FESTA PER MEDICINA

Forlì

Cerimonia a Campostrino Camici bianchi, che emozione «Siate maestri di umanità»

Fotografie, abbracci e applausi ieri nell'aula in centro per la prima edizione dell'evento «Rito che segna il passaggio dalla formazione alla professione. Orgogliosi di voi»



Le mani tremano ancora: questa volta è il momento in cui il camice bianco viene indossato davvero. L'aula Campostrino, in centro, ha ospitato ieri, tra applausi e attese cariche di emozione, la prima edizione della "White coat ceremony" di Medicina e Chirurgia del Campus forlivese dell'Università di Bologna: 82 medici della classe 20/26, di cui 27 già laureati l'11 maggio, sono stati protagonisti di un rito che segna il passaggio definitivo alla professione.

La cerimonia consiste nel far indossare il camice bianco agli studenti al termine del percorso, trasformandolo da semplice indumento a simbolo. Un gesto che racchiude sei anni intensi, iniziati nel pieno dell'emergenza Covid e proseguiti tra lezioni, tirocini e una formazione costruita passo dopo passo in un corso che allora era completamente nuovo per la città.

A dare il benvenuto il coordina-



Gli 82 giovani medici della classe 20/26, di cui 27 già laureati lo scorso 11 maggio davanti all'aula Campostrino; sopra la consegna di un camice (Callegari)

tore Franco Stella, mentre in platea siedono autorità accademiche e istituzioni che hanno sostenuto la nascita di Medicina a Forlì, uno dei tasselli più recenti dell'investimento trentennale dell'Alma Mater in Romagna. Oggi il corso è una realtà consolidata, con centinaia di studenti che, anche da fuori, scelgono di iniziare qui gli studi e vivere in città. L'assessore al welfare e sanità Angelica Sansavini ha sottolineato il valore del momento: «Questa cerimonia segna il passaggio dalla formazione alla professione. Forlì è orgogliosa di

avere la facoltà di Medicina e di questi ragazzi, che rappresentano il frutto di un percorso condiviso». Un pensiero accompagnato dal ringraziamento ai docenti, capaci di trasmettere competenze e passione. Il legame tra medicina e territorio emerge anche nelle parole di monsignor Enrico Casadei, che richiama la storia del luogo, tra l'antico ospedale Morgagni e la basilica di San Pellegrino: «Siate medici ma anche maestri di umanità». Mentre Andrea Severi, per la Fondazione Cassa dei Risparmi, ricorda lo sforzo collettivo che

ha reso possibile il corso e invita chi viene da fuori a costruire qui il proprio futuro. Il cuore della cerimonia arriva quando la professoressa Irene Faenza chiama gli studenti uno a uno. I primi 27, già laureati, salgono, ricevono il camice, lo indossano tra gli applausi. Qualcuno lo sistema con cura, qualcuno si ferma un istante a guardarlo, come a riconoscersi in quel bianco ancora intatto. Poi, a file ordinate, tocca agli altri, in un gesto che si ripete uguale e sempre diverso, scandito dall'emozione. «Sei anni fa eravate una classe pio-

niera», ricorda Faenza, trattenendo la commozione. «Avete iniziato con la mascherina, con entusiasmo e timore. Oggi quel percorso prende forma». A chiudere, il richiamo della professoressa Rossella Sgarzani all'importanza della passione: un lavoro difficile, fatto anche di dubbi, in cui però conta sempre la relazione con il paziente. E mentre la cerimonia si scioglie tra fotografie e abbracci, resta l'immagine di quei camici appena indossati ma già carichi di tutto ciò che verrà.

Lucrezia Montefiori

UN PERCORSO DURATO 6 ANNI

La prof Faenza:
«Avete iniziato con la mascherina, tra entusiasmo e timore»



SOLUTION

4%

È il momento di crescere.
SOLUTION BANK

LA BANCA PER TE E IL TUO BUSINESS

Corso della Repubblica 126
via Ravegnana ang. Traiano Imperatore

FORLÌ

annuo lordo sulle somme vincolate a tre mesi conto deposito disponibile in filiale per nuova liquidità*